

IL RAPPORTO CON LA BANCA

**Regolamentazione,
concessione e monitoraggio
dei prestiti bancari**

**a cura di Orazio D'Amico, Daniele
Luconi e Alessandro Scaglione**



AGENDA

- 1. La regolamentazione bancaria**
- 2. L'istruttoria del credito**
- 3. Il monitoraggio della relazione creditizia**



AGENDA

- 1. La regolamentazione bancaria**
2. L'istruttoria del credito
3. Il monitoraggio della relazione creditizia



Perché è necessaria?

- ✓ **La banca: natura e funzioni**
- ✓ **I rischi della banca (es. rischio di credito e rischio di liquidità)**
- ✓ **La relazione tra rendimento e rischio nell'attività bancaria**
- ✓ **Le conseguenze del fallimento di una banca**

→ REGOLE PER L'ATTIVITÀ BANCARIA

Per quali finalità?

1. **Protezione del risparmio**
2. **«Sana e prudente gestione» delle banche**
3. **Buon funzionamento del sistema finanziario**
4. **Rispetto delle regole di condotta**

Chi se ne occupa?

Chi scrive le regole?

- ✓ Ambito internazionale (es. Financial Stability Board, Comitato di Basilea)
- ✓ Unione europea (Parlamento, Commissione, EBA)
- ✓ Normativa primaria nazionale (TUB, TUF)
- ✓ Normativa secondaria nazionale (delibere CICR, normativa Banca d'Italia)

Chi ne controlla il rispetto? Le Autorità di vigilanza:

- ✓ BCE, Banca d'Italia (vigilanza prudenziale)
- ✓ Consob, IVASS (specifici aspetti connessi all'attività bancaria)
- ✓ Guardia di Finanza

Perché è importante conoscerla?



- ✓ Condiziona l'attività delle banche, inclusa la concessione dei prestiti
- ✓ Aiuta a capire perché le banche chiedono certe informazioni e le ragioni di alcune loro decisioni
- ✓ **UN IMPRENDITORE INFORMATO SU QUESTI ASPETTI È MEGLIO PREPARATO AL DIALOGO CON LA PROPRIA BANCA**

Concetti chiave

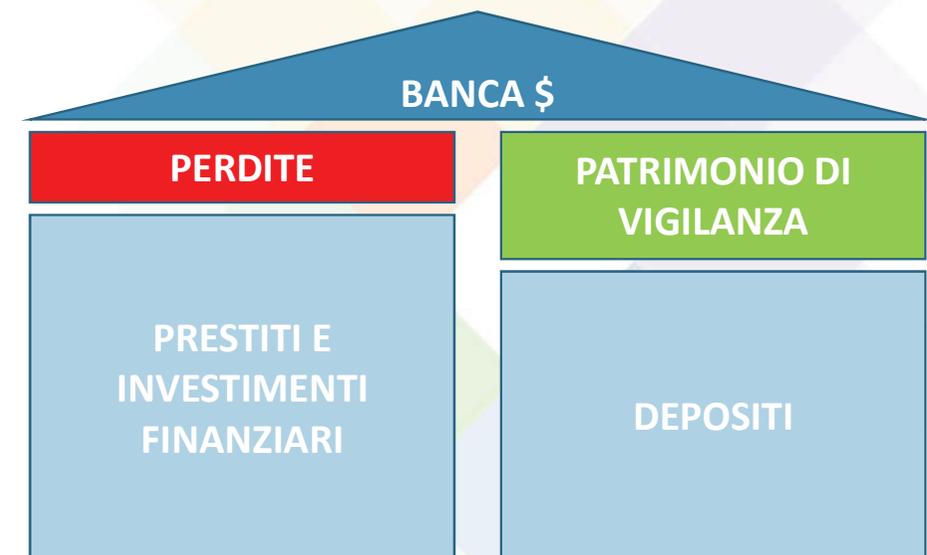
- ✓ **Le regole bancarie sono uguali per tutte le banche ma...**
- ✓ **...le banche non sono tutte uguali**
 - **Banche diverse possono assumere decisioni di prestito diverse nei confronti dello stesso cliente, pur rispettando le stesse regole...**
 - **E' importante confrontare diverse offerte**
- ✓ **E' importante la trasparenza reciproca e il dialogo costruttivo (rapporto di fiducia con la banca)**

Approfondimento – Il Patrimonio di Vigilanza



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

- ✓ È Il “cuscinetto finanziario” della banca contro le perdite (es. prestiti non rimborsati, riduzione di valore degli investimenti finanziari, ecc.)
- ✓ Permette alla banca di continuare a operare e servire i clienti anche in condizioni avverse
- ✓ È simile al patrimonio netto di un’impresa, ma la sua composizione è definita puntualmente dalla regolamentazione bancaria e dalle autorità di vigilanza (per questo è detto di “Vigilanza” o “Regolamentare”)



Approfondimento – Il Patrimonio di Vigilanza



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

- ✓ La banca deve riservare una parte del suo Patrimonio di Vigilanza per ogni rischio che assume (c.d. requisito patrimoniale minimo). I requisiti patrimoniali minimi sono stabiliti dalla regolamentazione bancaria e dalle Autorità di Vigilanza.
- ✓ Per i prestiti, i requisiti patrimoniali minimi dipendono da:
 1. La rischiosità dei finanziamenti, cioè dal merito di credito dei debitori (coefficienti di ponderazione in base al rischio)
 2. La rischiosità specifica della banca (coefficienti patrimoniali minimi delle singole banche)



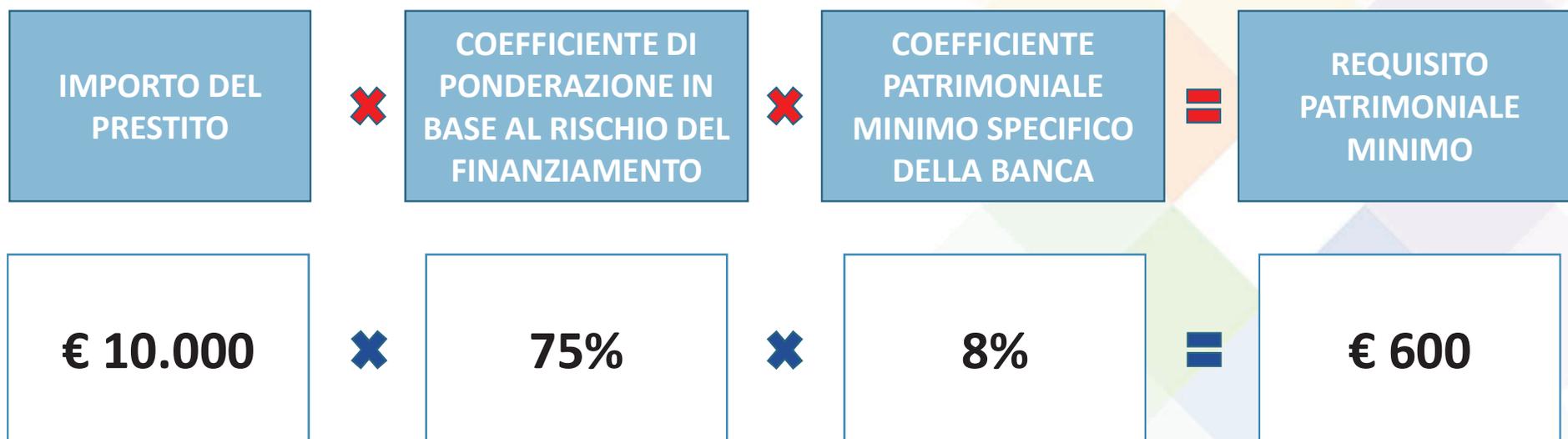
Approfondimento – Il Patrimonio di Vigilanza



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

Esempio numerico:

- La Banca X concede un finanziamento di 10.000 euro a un artigiano per l'acquisto di un nuovo macchinario
- La Banca X deve rispettare il coefficiente patrimoniale minimo dell'8%



Approfondimento – Il Patrimonio di Vigilanza



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

- ✓ Ciascuna banca è obbligata a operare costantemente con un Patrimonio di Vigilanza almeno pari alla somma dei requisiti patrimoniali minimi per i rischi assunti



Approfondimento – Le regole di concessione



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

In base alle regole bancarie, la banca deve:

- ✓ valutare sempre il «merito di credito» del cliente che presenta una domanda di prestito
- ✓ raccogliere informazioni complete e affidabili sull'impresa che richiede l'affidamento
- ✓ definire la propria politica del credito e valutare se il prestito richiesto dall'impresa è coerente con la propria propensione al rischio (la banca è anche libera di non concedere...)
- ✓ se decide di concedere, stabilire le principali caratteristiche del prestito (importo, durata, forma tecnica) in linea con la capacità di rimborso dell'impresa affidata

Convergenza di interessi tra banca e cliente; soluzione condivisa e sostenibile

AGENDA

1. La regolamentazione bancaria
- 2. L'istruttoria del credito**
3. Il monitoraggio della relazione creditizia



Caratteristiche dell'istruttoria di fido

È la fase iniziale della vita di un prestito, identificata anche con il termine di "concessione"

Serve alla banca per decidere:

1. **SE concedere o meno** il prestito, dopo una strutturata analisi della capacità di rimborso ("merito di credito") dell'imprenditore
2. **QUANTO concedere**, in base alla stima prudente dei flussi di cassa futuri che, secondo la banca, l'imprenditore riuscirà a destinare al rimborso del prestito richiesto ("**capacità di rimborso**")
3. **COME concedere**, ossia la forma tecnica e le condizioni da applicare al finanziamento



EBA – Linee guida sulla concessione e il monitoraggio del credito

Le banche valutano la **capacità attuale e prospettica** del debitore di adempiere agli obblighi contrattuali

Nel valutare il **merito creditizio** del debitore le banche basano le proprie analisi su una **stima realistica e sostenibile del reddito/flusso di cassa** del debitore e **non sulle garanzie**

In particolare le banche devono:

1. analizzare la **posizione finanziaria** del debitore, considerando **tutti gli impegni finanziari** del richiedente (es. linee accordate e non utilizzate, debiti commerciali, debiti fiscali e previdenziali) nonché i **comportamenti passati** del debitore
2. analizzare il **modello di business e le strategie**
3. valutare il **credit score / rating** del debitore

Analisi della posizione finanziaria (1/3)

1. Consiste nella valutazione degli equilibri economico, finanziario e patrimoniale dell'azienda **attuali e prevedibili in futuro**
2. Le **condizioni attuali dell'impresa** sono analizzate in base ai dati di bilancio, rettificati in maniera conservativa (es. sono eliminate le componenti reddituali non ricorrenti e considerati tutti gli impegni finanziari di diversa natura)
3. Gli **equilibri aziendali futuri** vengono valutati in base alle informazioni attuali e prospettiche fornite dall'imprenditore e valutate in maniera prudente dalla banca (a tal fine potrebbe essere richiesta la redazione di un *business plan*)

Analisi della posizione finanziaria (2/3)



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

Se non è la prima volta che l'azienda chiede un prestito, la banca valuta anche la sua **“storia creditizia”**, cioè i comportamenti passati nelle relazioni con il sistema bancario, ad esempio il pagamento puntuale delle rate o l'utilizzo regolare di una linea di credito in conto corrente.

Queste informazioni sono chiamate dalle banche **“dati andamentali”**

Analisi della posizione finanziaria (3/3)



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

Cosa prevede la **regolamentazione bancaria** per questa fase di valutazione del merito di credito?

EBA – Linee guida sulla concessione e il monitoraggio del credito

Le banche considerano la **posizione finanziaria attuale e prospettica** del debitore e la capacità di rimborso per adempiere gli obblighi contrattuali, anche in caso di possibili eventi sfavorevoli.

Nel valutare la posizione finanziaria dei clienti, gli enti dovrebbero valutare la sostenibilità e la fattibilità della futura capacità di rimborso **in condizioni potenzialmente avverse** (stress)

Analisi del modello di business e della strategia (1/2)



1. Con questa fase dell'analisi del merito di credito, la banca cerca di capire **come l'impresa genera il proprio reddito**, come è organizzata, il mercato di riferimento, i punti di forza e di debolezza, la capacità imprenditoriale del soggetto economico dell'impresa
2. La banca valuta anche **le finalità per cui l'imprenditore sta chiedendo il finanziamento**, cioè come saranno impiegati dall'imprenditore i soldi presi in prestito. Se si tratta di un investimento, per la banca potrebbe essere utile avere informazioni specifiche sui benefici che ne derivano per l'azienda, ad esempio i flussi di cassa futuri, per valutarne la **sostenibilità**

Analisi del modello di business e della strategia (2/2)



Cosa prevede la **regolamentazione bancaria** per questa fase di valutazione del merito di credito?

EBA – Linee guida sulla concessione e il monitoraggio del credito

Le banche devono valutare:

1. il modello di business e la strategia, anche in relazione alle finalità del prestito (investimenti, capitale circolante)
2. le conoscenze tecniche, l'esperienza e la capacità del cliente
3. la fattibilità del piano aziendale e delle relative proiezioni finanziarie, in linea con le specificità del settore in cui opera il cliente
4. la dipendenza del cliente da contratti, clienti o fornitori chiave e l'influenza da questi esercitata sulla generazione di flussi di cassa, comprese eventuali concentrazioni

Il rating quantitativo o credit score (1/2)



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

E' un **punteggio sintetico** che esprime, con un numero o una lettera, la **rischiosità creditizia** del cliente, cioè la **probabilità che non rimborsi il prestito che sta richiedendo**

Basato prevalentemente su **informazioni quantitative e sul passato**

	Classe di rating	Descrizione
1	Aa1	situazione economico finanziaria e fattori strutturali in grado di garantire una capacità eccellente, condizionabile solo marginalmente, di far fronte puntualmente agli impegni finanziari assunti
2	Aa2	
3	Aa3	capacità elevata di far fronte puntualmente e senza difficoltà agli impegni finanziari assunti; sensibilità minima ai cambiamenti delle condizioni macroeconomiche e di mercato
4	A4	
5	A5	
6	A6	buona capacità di far fronte puntualmente e senza difficoltà agli impegni finanziari assunti; tuttavia esiste una certa sensibilità ai cambiamenti delle condizioni macroeconomiche e di mercato che potrebbe compromettere la posizione economico-finanziaria
7	Baa7	
8	Baa8	
9	Baa9	capacità sufficiente di onorare i debiti sia a breve sia a medio-lungo termine
10	Ba10	
11	Ba11	
12	Ba12	capacità sufficiente di onorare i debiti a breve termine che invece non è garantita a medio-lungo termine
13	B13	
14	B14	
15	B15	capacità scarsa di onorare gli impegni assunti anche a breve termine
16	B16	
17	C17	
18	C18	azienda che presenta un rischio elevato, in condizioni di sostanziale insolvenza, e/o con bassa probabilità di far fronte agli impegni assunti a causa di squilibri economico-finanziari
19	C19	

Il rating quantitativo o credit score (2/2)



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

1. In genere, in base al rating le banche definiscono **la propensione al rischio** (oltre quale livello di rating non concedere prestiti) e **i poteri deliberativi** (per rating più rischiosi l'autorizzazione del prestito, di norma, si sposta dalla filiale alle strutture centrali della banca)
2. **Non è l'unico strumento di valutazione del merito di credito** (il giudizio complessivo della banca sull'impresa può essere modificato/integrato sulla base delle valutazioni dell'analista)

	Classe di rating	Descrizione
1	Aa1	situazione economico finanziaria e fattori strutturali in grado di garantire una capacità eccellente, condizionabile solo marginalmente, di far fronte puntualmente agli impegni finanziari assunti
2	Aa2	capacità elevata di far fronte puntualmente e senza difficoltà agli impegni finanziari assunti; sensibilità minima ai cambiamenti delle condizioni macroeconomiche e di mercato
3	Aa3	
4	A4	
5	A5	
6	A6	buona capacità di far fronte puntualmente e senza difficoltà agli impegni finanziari assunti; tuttavia esiste una certa sensibilità ai cambiamenti delle condizioni macroeconomiche e di mercato che potrebbe compromettere la posizione economico-finanziaria
7	Baa7	capacità sufficiente di onorare i debiti sia a breve sia a medio-lungo termine
8	Baa8	
9	Baa9	
10	Ba10	capacità sufficiente di onorare i debiti a breve termine che invece non è garantita a medio-lungo termine
11	Ba11	
12	Ba12	capacità scarsa di onorare gli impegni assunti anche a breve termine
13	B13	
14	B14	
15	B15	azienda che presenta un rischio elevato, in condizioni di sostanziale insolvenza, e/o con bassa probabilità di far fronte agli impegni assunti a causa di squilibri economico-finanziari
16	B16	
17	C17	
18	C18	
19	C19	

Analisi delle garanzie

L'istruttoria di fido della banca si conclude, di norma, con l'analisi delle garanzie offerte dall'imprenditore

È importante sottolineare che lo scopo primario delle garanzie è quello di ridurre le perdite per la banca nel caso il debitore non restituisca e il prestito. **In base alla regolamentazione bancaria, in nessun caso le garanzie concorrono alla valutazione del merito di credito dell'impresa**

EBA – Linee guida sulla concessione e monitoraggio del credito

«La garanzia non deve essere un criterio predominante per l'approvazione di un prestito e **non può di per sé giustificare l'approvazione di alcun contratto di prestito**. Va considerata come soluzione alternativa per la banca in caso di inadempimento e non la principale fonte di rimborso»



Informazioni quantitative

1. Dati contabili/bilanci
2. Dati gestionali
3. Informazioni andamentali interne (per chi è già cliente)
4. Informazioni andamentali esterne (CR/CRIF)
5. Informazioni esterne su protesti e eventi pregiudizievoli

Informazioni qualitative

1. Informazioni su posizionamento, obiettivi e strategia aziendale, finalità del prestito (es. desumibili dai *business plan*)
2. Informazioni sulla capacità gestionali del titolare, dei soci, sulla qualità delle persone che vi lavorano (es. raccolte tramite colloqui con lo stesso imprenditore)

L'istruttoria di fido: concetti chiave

1. **La valutazione del merito di credito da parte della banca richiede molte informazioni**, sia quantitative che qualitative, sia interne che esterne alla banca
2. La banca non ha sempre accesso a tutte le informazioni necessarie: **la cooperazione dell'imprenditore è essenziale**
3. **È importante per l'imprenditore dotarsi di strumenti gestionali** che gli consentano di tenere sotto controllo gli aspetti dell'azienda che vengono valutati dai finanziatori
4. **In presenza di redditi/flussi di cassa soddisfacenti, supportati da dati e informazioni affidabili, chiare, puntuali, il debitore avrà di norma un più facile accesso al credito (e a tassi di interesse inferiori)**



Approfondimento – Alcune informazioni quantitative rilevanti desumibili dal bilancio

S.p.A., S.r.l., S.a.p.a., Società cooperative

1. Sostenibilità del debito: $\text{Flusso di cassa operativo} / \text{Impegni annuali per il servizio del debito finanziario (capitale + interessi)}$
 2. Redditività operativa: $\text{Ricavi netti} / \text{Totale Attivo}$
 3. Patrimonializzazione: $\text{Patrimonio netto} / \text{Attivo}$
 4. Costo del debito: $\text{Oneri finanziari} / \text{Margine operativo}$
 5. Indice di rotazione scorte: $\text{Fatturato su giacenza media}$
- 



Approfondimento - Alcune informazioni quantitative rilevanti desumibili dalle dichiarazioni fiscali

Società di persone e Persone Fisiche, Professionisti

- ✓ Costo del debito: interessi passivi/ Ricavi (Compensi)
 - ✓ Sostenibilità del debito: passività finanziarie (Centrale dei rischi) / Ricavi (Compensi)
 - ✓ Produttività: acquisti di beni e servizi / Ricavi (Compensi)
 - ✓ Indice di rotazione scorte: Fatturato / giacenza media
- 

Approfondimento - Le informazioni andamentali interne

Nel caso di **impresa già cliente della banca**, entrano nella valutazione del merito creditizio le informazioni sulla sua **“storia creditizia”** presso la stessa banca, cioè i comportamenti passati nell'utilizzo dei fidi già concessi. Si tratta dei **“dati andamentali” di fonte interna**.

1. Aperture di credito:

- i) utilizzato/accordato (media 3 / 6 / 12 mesi)
- ii) presenza sconfini ultimi 3 / 6 mesi;
- iii) accrediti / (utilizzi di cassa + anticipo documenti + sbf) ultimi 3 / 6 / 12 mesi

2. Finanziamenti rateali:

- i) sconfini/accordato;
- ii) numero rate scadute

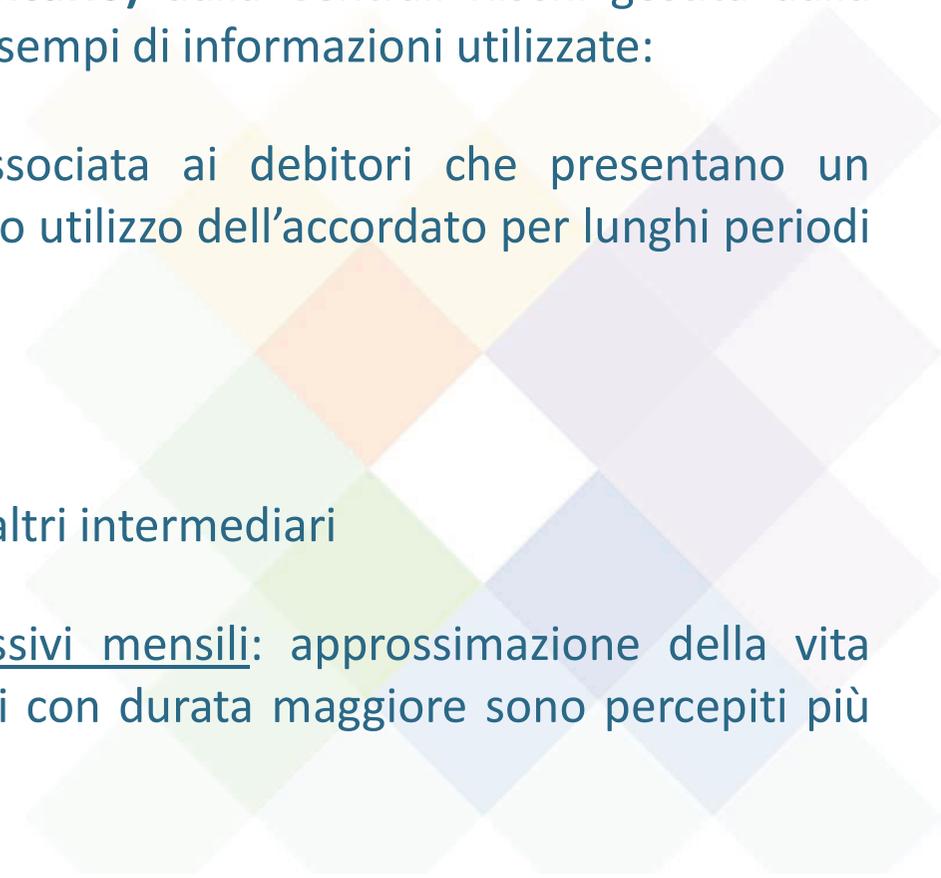
3. Portafoglio commerciale:

- i) Portafoglio commerciale presentato / portafoglio commerciale accordato
- ii) totale effetti impagati / totale effetti scaduti



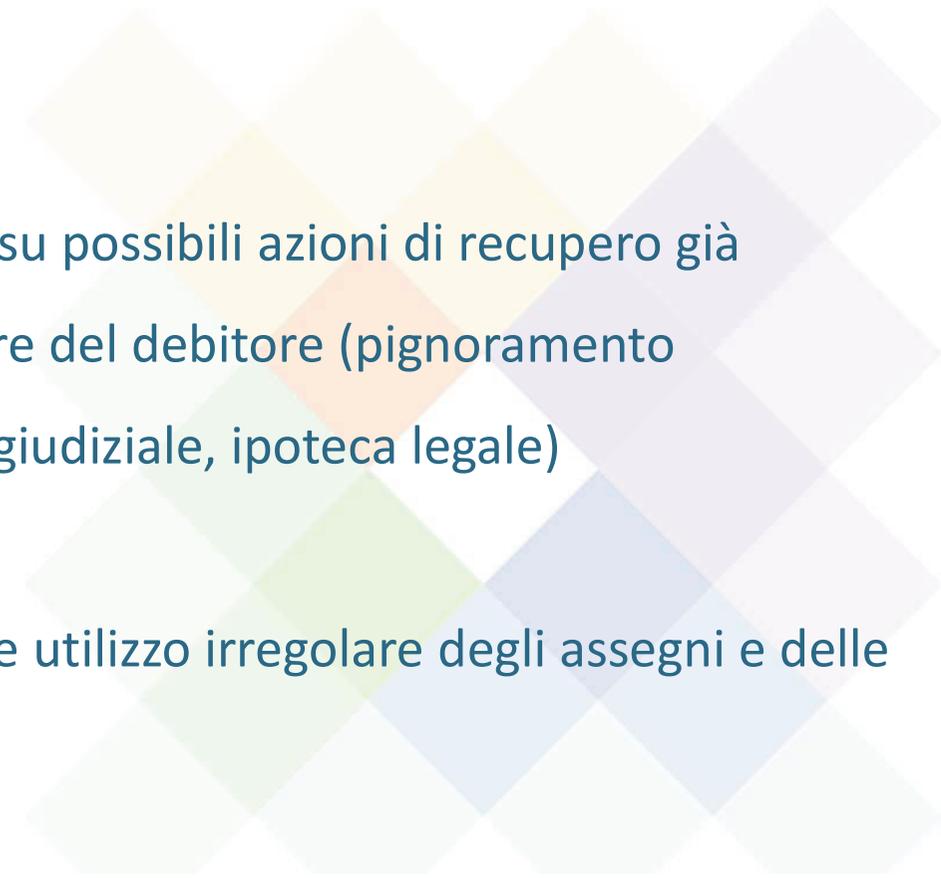
Approfondimento - Le informazioni andamentali esterne

La banca può anche desumere **informazioni andamentali esterne (relative cioè all'utilizzo dei fidi concessi all'impresa dal resto del sistema bancario)** dalla Centrali Rischi gestita dalla Banca d'Italia o da altre banche dati esterne (CRIF). Esempi di informazioni utilizzate:

1. Utilizzato / Accordato: maggiore rischiosità associata ai debitori che presentano un utilizzato superiore all'accordato (sconfino) o pieno utilizzo dell'accordato per lunghi periodi (es. per aperture di credito).
 2. Sofferenza a sistema
 3. Richieste di prima informazione in CR da parte di altri intermediari
 4. Esposizione su linee rateali / Impegni complessivi mensili: approssimazione della vita residua dei debiti finanziari rateali (finanziamenti con durata maggiore sono percepiti più rischiosi)
- 



Approfondimento - Protesti, pregiudizievoli, CAI

1. Protesti: la presenza di un protesto segnala alla banca il mancato pagamento di assegni o cambiali da parte del debitore
 2. Pregiudizievoli di Conservatoria: informazioni su possibili azioni di recupero già avviate dai creditori sul patrimonio immobiliare del debitore (pignoramento immobiliare, sequestro conservativo, ipoteca giudiziale, ipoteca legale)
 3. La Centrale di allarme interbancaria: eventuale utilizzo irregolare degli assegni e delle carte di pagamento
- 

Informazioni qualitative che, di norma, vengono valutate durante l'istruttoria di fido:

1. Caratteristiche del mercato di riferimento (es. stagionalità, fattori critici di successo, rischi specifici)
2. Politiche commerciali
3. Diversificazione o dipendenza da specifici clienti e fornitori
4. Strategie aziendali (es. diversificazione, internalizzazione di fasi produttive ecc.)
5. Qualità imprenditoriale del titolare e/o dei soci, qualità del personale che ricopre ruoli chiave

Le informazioni qualitative **possono essere incorporate nel rating** ma generalmente assumono un **peso ridotto**. Le informazioni qualitative assumono particolare importanza per imprese di nuova costituzione (che non presentano informazioni quantitative di natura storica)

AGENDA

1. La regolamentazione bancaria
2. L'istruttoria del credito
- 3. Il monitoraggio della relazione creditizia**



A cosa serve il monitoraggio della banca?

1. A **valutare ("monitorare") il merito di credito** dell'imprenditore **lungo l'intera vita del prestito** (è richiesto dalla regolamentazione bancaria e dalle buone prassi di sana e prudente gestione delle banche)
2. A **intercettare** i segnali di **difficoltà finanziaria** dei debitori
3. A **classificare i prestiti nelle giuste categorie** (stabilite internamente dalla banca o previste dalla regolamentazione bancaria), **in base alla loro rischiosità**
4. A **permettere** alla banca di adottare **tempestive azioni correttive** sui clienti in difficoltà finanziaria, per limitare gli effetti negativi (per la banca e per lo stesso imprenditore in difficoltà)

Gli effetti del peggioramento del merito creditizio

Per il cliente

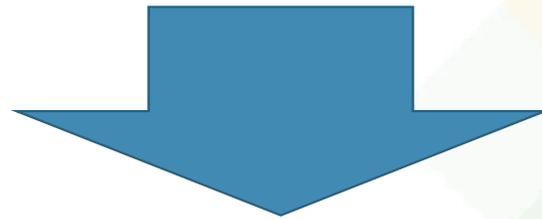
1. Condizioni più rigide imposte dalla banca per l'utilizzo del fido concesso (es. piani di rientro, richiesta di ulteriori garanzie, controlli/richieste di informazioni più frequenti)
2. Possibile peggioramento delle condizioni contrattuali (es. aumento del tasso di interesse applicato)
3. Nei casi più gravi (stato di insolvenza dell'impresa), revoca del fido concesso dalla banca e impossibilità di ottenere nuovi finanziamenti anche da altri intermediari

Per la banca

1. Aumento del patrimonio di vigilanza da riservare a fronte del prestito (regolamentazione prudenziale)
2. Aumento delle perdite attese sul prestito da imputare a conto economico (principi contabili)
3. Aumento delle costi amministrativi da sostenere per gestire e recuperare il prestito

Gli effetti del peggioramento del merito creditizio

1. Gli effetti per la banca e per l'imprenditore sono tanto più gravi quanto maggiore è il peggioramento del merito di credito dell'impresa
2. Il riequilibrio economico-finanziario dell'impresa è più probabile se l'azione correttiva è tempestiva



Interesse comune della banca e dell'imprenditore a far emergere tempestivamente i **segnali di difficoltà**, per trovare una **soluzione condivisa, sostenibile e rapida**

L'intercettamento dei sintomi di difficoltà



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

Le banche adottano **indicatori di allerta** (o di "early warning") per individuare prontamente i segnali di peggioramento del merito di credito/difficoltà finanziaria dei debitori. Alcuni esempi:

1. peggioramento del rating interno
2. protesto assegni
3. avvio di procedure concorsuali
4. sconfini o segnalazione sofferenza a sistema
5. conti senza movimentazione in entrata da 3 mesi
6. riduzione delle disponibilità liquide
7. ...



1. Quando un **cliente viene intercettato dagli indicatori di allerta**, la banca svolge un'analisi qualitativa per capire se il debitore è in reali condizioni di difficoltà finanziaria oppure se si tratta di un "falso allarme"/"falso positivo"
2. Se le condizioni di difficoltà sono reali, allora la banca classifica i debitori nelle categorie coerenti con la gravità dei sintomi di deterioramento del merito di credito



1. Nei casi meno gravi e/o precoci di difficoltà finanziaria, il debitore viene di norma incluso dalla banca in liste interne di clienti da "monitorare" attentamente, la c.d. **watch-list**
2. Nei casi più gravi di difficoltà finanziaria, la banca è invece obbligata a classificare il cliente nelle categorie dei c.d. **crediti deteriorati**, previste dalla regolamentazione bancaria:
 - Past-Due (scaduti/sconfinanti oltre 90 giorni),
 - Inadempienze Probabili (difficoltà grave ma temporanea) e
 - Sofferenze (insolvenza irreversibile)

Le azioni gestionali sui debitori intercettati



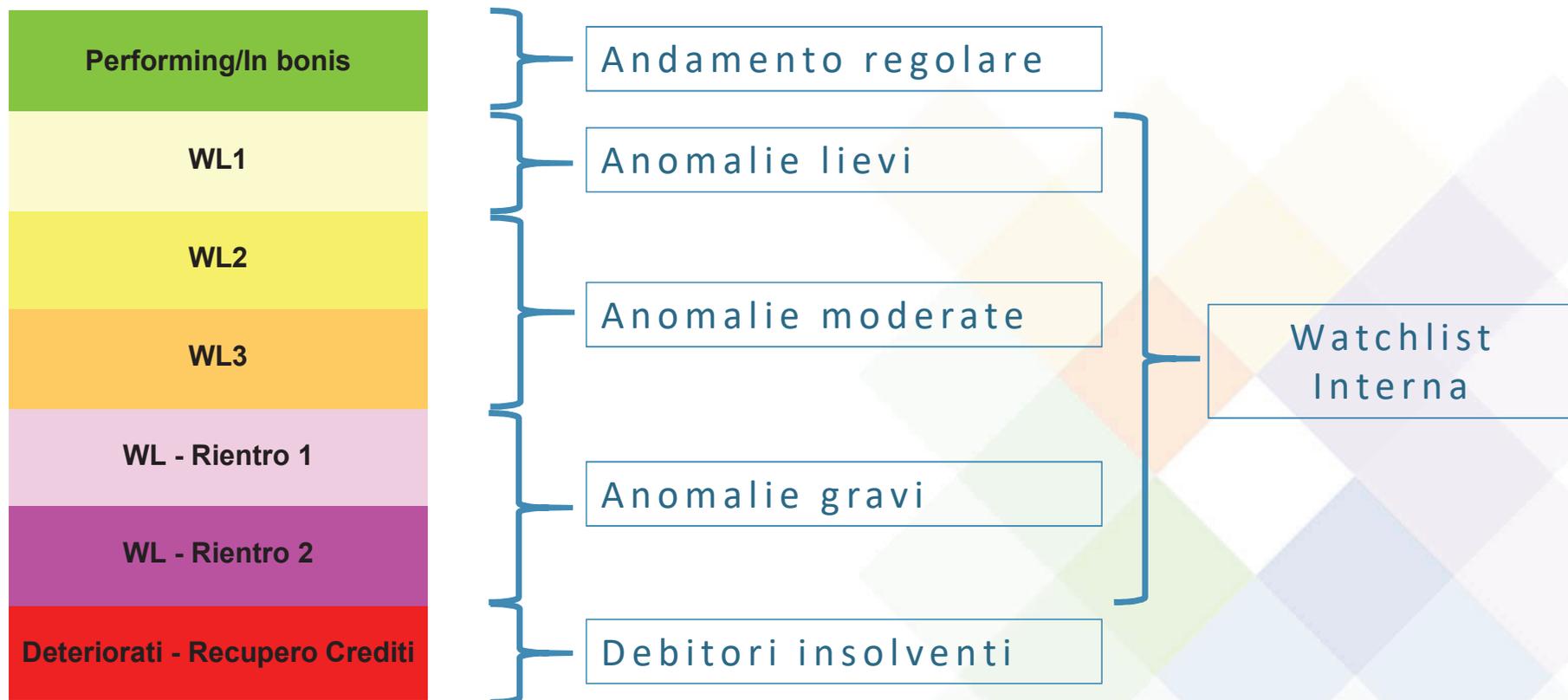
PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

1. La banca, di norma, attiva specifiche **azioni gestionali** sui debitori intercettati dal monitoraggio
2. Ogni azione è **graduata in funzione della gravità** delle anomalie: ad anomalie gravi corrispondono, di norma, azioni correttive più pesanti da parte della banca
3. Esempi di azioni gestionali che la banca può adottare sono riportati nella sezione "Approfondimenti"

Monitoraggio: concetti chiave

1. Le **banche devono valutare il merito di credito** dell'imprenditore non solo al momento della concessione del finanziamento ma **durante tutta la vita del rapporto con l'azienda**
2. Il **merito di credito** del cliente **può peggiorare o migliorare** nel tempo
3. Il **peggioramento del merito di credito comporta costi sia per la banca che per il cliente**. E' interesse comune agire tempestivamente, ai primi segnali di difficoltà finanziaria, per **trovare soluzioni condivise** e adeguate prima che la situazione peggiori
4. Il **miglioramento del merito di credito** può fornire all'imprenditore l'opportunità di **rinegoziare il prestito a condizioni più vantaggiose**

Approfondimento - La classificazione dei debitori intercettati



Approfondimento - Le azioni gestionali sui debitori intercettati

- ✓ **Anomalie lievi: *mantenimento della relazione con l'imprenditore.***
 1. Sollecito al cliente per invitarlo a regolarizzare il suo debito verso la banca;
 2. proroga/allungamento durata dei finanziamenti per fronteggiare tensioni temporanee di liquidità;
 3. sostituzione di forme tecniche "in bianco" con forme tecniche "autoliquidanti" meno rischiose;
 4. richiesta di garanzie aggiuntive

- ✓ **Anomalie moderate: *mantenimento della relazione con l'imprenditore ma in una logica di riduzione dell'esposizione.***
 1. Trasformazione di linee di credito continuative in temporanee (monitorando in anticipo le scadenze);
 2. rinnovo dei fidi con riduzione dell'accordato e/o con aumento del tasso di interesse.

- ✓ **Anomalie gravi: *interruzione della relazione entro 24/18 mesi***
 1. Riduzione accordato o cancellazione dei fidi non utilizzati;
 2. piano di rimodulazione finalizzato all'estinzione di linee di credito in tempi brevi

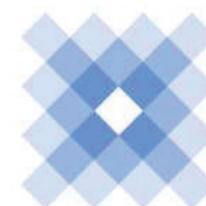
Grazie per l'attenzione

edufin.impres@bancaditalia.it



www.economiapertutti.bancaditalia.it





IL RAPPORTO CON LA BANCA

I principali contratti bancari e il sistema delle garanzie

**a cura di Orazio D'Amico, Daniele
Luconi e Alessandro Scaglione**

AGENDA

- 1. I principali contratti bancari a servizio delle imprese**
- 2. Le garanzie bancarie**



1. I principali contratti di finanziamento a servizio delle imprese

- ✓ l'apertura di credito in conto corrente
- ✓ l'anticipo crediti
- ✓ il mutuo



L'apertura di credito in c/c



Finanziamento, nell'ambito dell'attività d'impresa, volto a sostenere temporanee esigenze di liquidità

L'apertura di credito in conto corrente (in gergo, fido in c/c) serve ad assicurare all'impresa l'elasticità di cassa necessaria per fronteggiare la diversa tempistica di incassi e pagamenti

La banca mette a disposizione dell'imprenditore un certo ammontare di denaro, fino a una certa data o fino alla revoca del finanziamento stesso

E' un prestito, di norma, finalizzato al finanziamento del capitale circolante (es: approvvigionamento scorte destinate alla vendita al dettaglio)

Non è indicato per investimenti di medio o lungo termine (ristrutturazioni, sostituzione macchinari, etc.)



I costi del fido in c/c

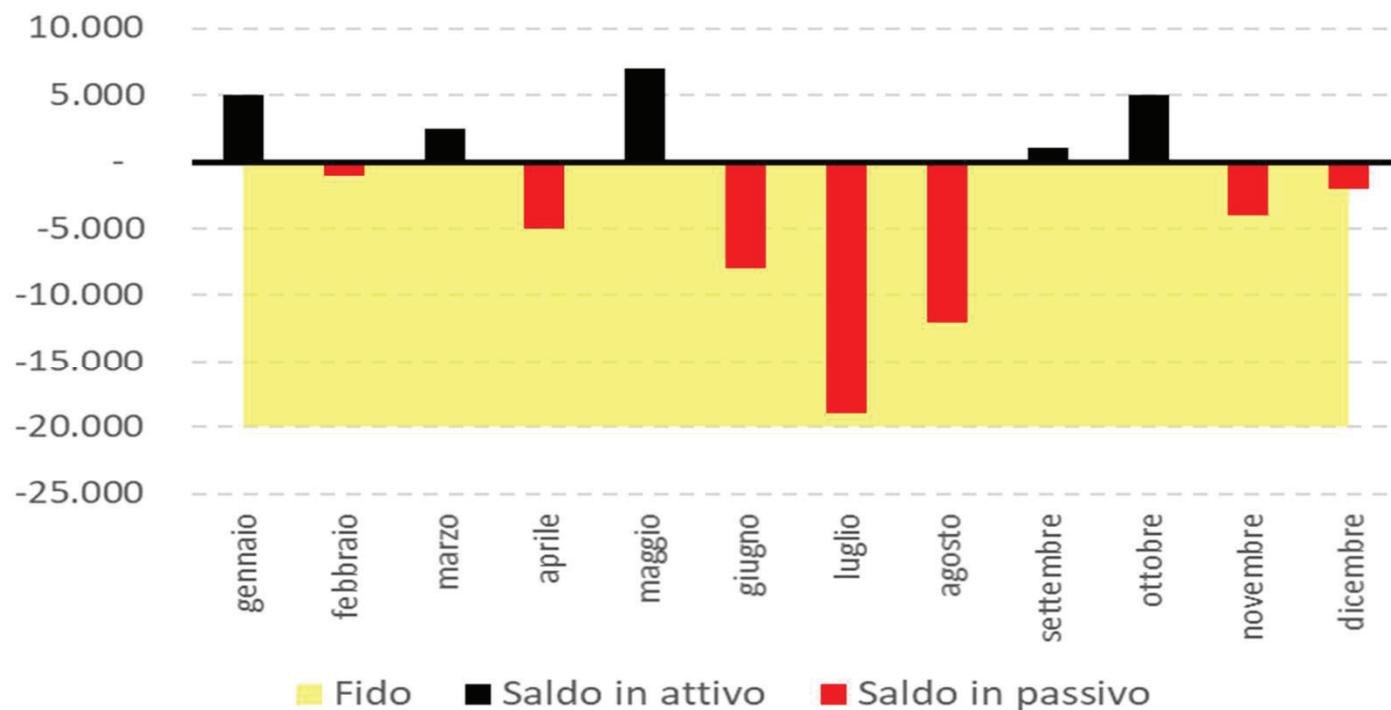
Di norma, l'apertura di un fido in c/c comporta:

- ✓ una commissione annua per la tenuta del conto
- ✓ il costo degli interessi sul finanziamento, calcolati sull'ammontare effettivamente utilizzato del fido
- ✓ il costo degli interessi di mora sullo sconfinamento, che possono essere particolarmente onerosi

Come gestire il fido in c/c

Istruzioni per l'uso

L'utilizzo del fido deve avvenire entro il limite concesso dalla banca





Come gestire il fido in c/c



Istruzioni per l'uso

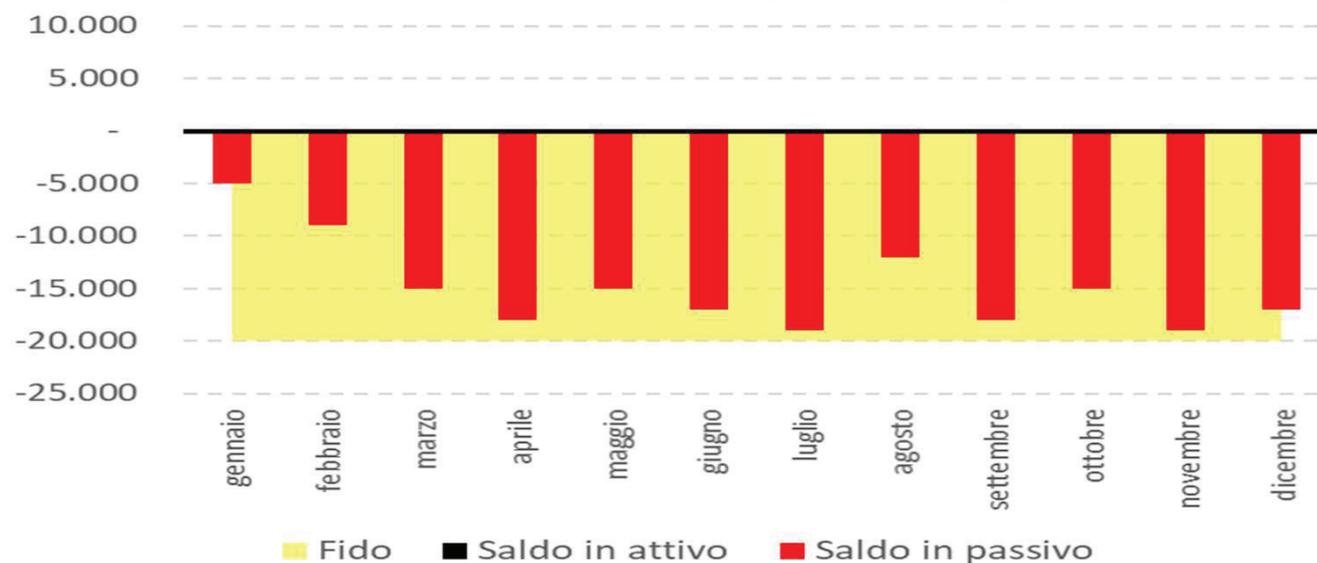
Una movimentazione ideale dell'apertura in c/c comporta l'alternanza di saldi a debito e saldi a credito, sia pure per periodi limitati

Ciò denota la capacità dell'impresa di utilizzare in maniera corretta il fido, fronteggiando le temporanee esigenze di liquidità con il ricorso al credito bancario, di volta in volta rimborsato con gli incassi dell'impresa

Come gestire il fido in c/c

Istruzioni per l'uso

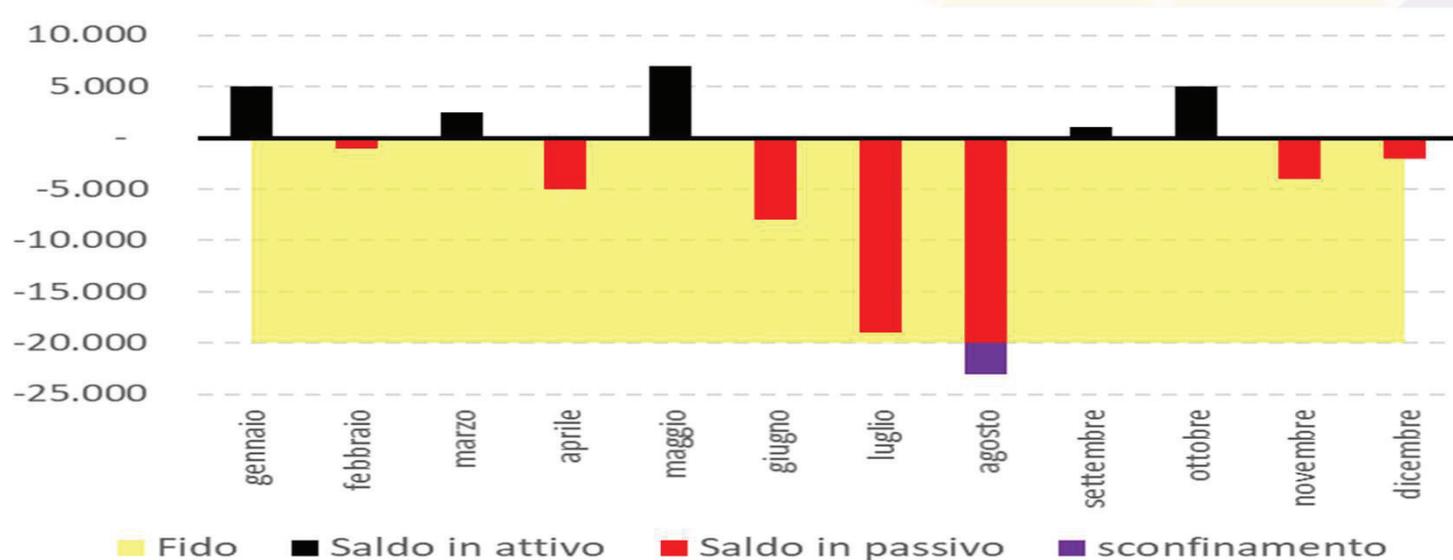
L'utilizzo del conto corrente costantemente al limite del fido concesso, sebbene non costituisca una violazione degli obblighi contrattuali, potrebbe sottendere l'incapacità del cliente di rimborsare le somme prelevate a debito dal conto corrente



Lo sconfinamento

Se il saldo debitore supera il fido concesso si ha uno sconfinamento. In tal caso, la banca invita di norma il cliente a versare sul conto i fondi necessari a rientrare nei limiti del fido

Sconfinamenti frequenti possono avere conseguenze negative sul rapporto con la banca, oltre a essere molto costosi per l'imprenditore



Lo sconfinamento

Lo sconfinamento può essere inteso, infatti, come un sintomo del peggioramento delle condizioni finanziarie dell'azienda e la banca potrebbe iniziare a rifiutare i pagamenti quando questi comportano ulteriori sconfinamenti

La banca potrebbe anche inserire l'imprenditore nella *watch list* dei clienti potenzialmente problematici e, nei casi più gravi potrebbe arrivare alla revoca del fido o alla chiusura del conto

Lo sconfinamento in assenza di fido



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

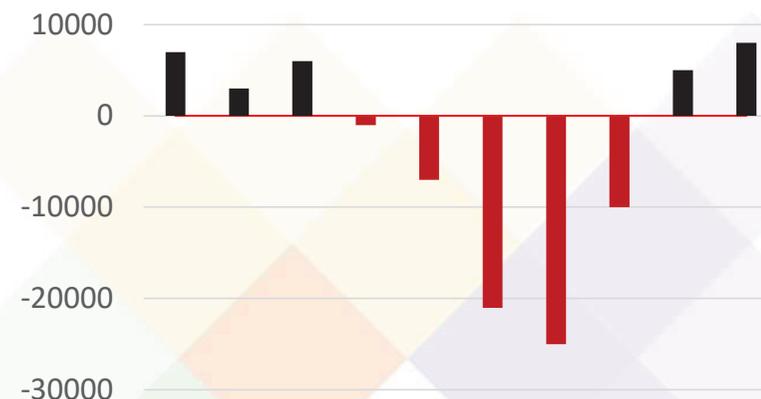
È un finanziamento temporaneo di fatto, in assenza di una apertura di credito formalizzata

È particolarmente gravoso a causa di:

- interessi di mora
- commissioni

E' opportuno monitorare costantemente l'entità del saldo debitore, soprattutto in prossimità della scadenza di pagamenti periodici (affitti, utenze, forniture)

Interventi tempestivi consentono di evitare oneri elevati



La commissione di istruttoria veloce



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

Lo sconfinamento può comportare l'addebito della commissione di istruttoria veloce (CIV)

Ciò avviene sia in caso di sconfinamento rispetto al fido in c/c sia quando, in assenza di fido, il conto del cliente vada in rosso

La CIV viene addebitata per compensare la banca dei costi sostenuti per valutare la possibilità di concedere al cliente lo sconfinamento

La commissione di istruttoria veloce



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

La CIV non è dovuta se:



quando lo sconfinamento è connesso a un pagamento in favore della banca (ad es., addebito competenze trimestrali, commissione addebito rata)



quando lo sconfinamento non c'è stato perché la banca non lo ha autorizzato (assegno protestato)

1. I principali contratti di finanziamento a servizio delle imprese

- ✓ l'apertura di credito in conto corrente
- ✓ l'anticipo crediti
- ✓ il mutuo



L'anticipo crediti



Nell'anticipo crediti rientrano lo sconto cambiario, l'anticipo salvo buon fine su cambiali o ricevute bancarie, l'anticipo fatture e, in qualche misura, il factoring

Si tratta di operazioni finalizzate a trasformare in liquidità i crediti dell'imprenditore nei confronti dei propri clienti

La banca anticipa all'imprenditore una percentuale dell'importo di un credito commerciale che l'imprenditore vanta nei confronti di un suo cliente, previa valutazione da parte della banca stessa della qualità del credito commerciale

L'anticipo crediti



Alla scadenza, l'importo anticipato del credito verso terzi viene addebitato sul c/c del cliente per la chiusura dell'operazione

Nel caso delle anticipazioni “salvo buon fine”, se alla scadenza del credito il cliente finale non paga, la banca può rivalersi addebitando il conto corrente dell'imprenditore

La banca stabilisce un plafond massimo per gli anticipi che si impegna a concedere. Raggiunto quel livello massimo, l'imprenditore non può più scontare altri titoli finché il pagamento di un credito arrivato in scadenza non ripristina una disponibilità di fido



Costi dell'operazione

Lo smobilizzo crediti comporta:

- ✓ il costo degli interessi sul finanziamento, calcolati sull'ammontare effettivamente utilizzato del fido
- ✓ le commissioni per la valutazione dei crediti di cui si chiede lo smobilizzo
- ✓ il costo annuo del conto corrente su cui far affluire gli anticipi (commissione annua per la tenuta del conto)



L'anticipo crediti



Rischi connessi all'operazione

Se un cliente dell'impresa non paga il suo debito alla scadenza, l'imprenditore potrebbe non avere la disponibilità sul suo conto corrente per fronteggiare l'addebito della banca

È importante che l'imprenditore abbia sempre presenti le scadenze dei crediti che ha scontato per assicurarsi che sul suo conto ci sia la disponibilità necessaria per evitare sconfinamenti dovuti a eventuali mancati pagamenti da parte dei propri clienti

Alla scadenza dell'anticipo, l'addebito automatico sul c/c dell'impresa può comportare sconfinamenti

È importante programmare le scadenze degli anticipi in funzione dei flussi di cassa attesi in modo da poter supplire ad eventuali mancati pagamenti delle fatture anticipate dalla banca con la liquidità presente sul c/c



1. I principali contratti di finanziamento a servizio delle imprese

- ✓ l'apertura di credito in conto corrente
- ✓ l'anticipo crediti
- ✓ il mutuo



Il mutuo



È un finanziamento generalmente pluriennale con durata predefinita

L'intero importo del prestito viene messo a disposizione dell'imprenditore al momento della concessione

Il rimborso avviene secondo un piano di ammortamento predefinito, con il pagamento di rate che hanno una componente di interessi e una di capitale

Può essere estinto anticipatamente previo il pagamento di una commissione di estinzione anticipata

Il mutuo consente di finanziare investimenti di medio o lungo termine che prevedono esborsi immediati e incassi diluiti nel tempo, quali l'acquisto in macchinario o la ristrutturazione di un immobile



E' importante conoscere i propri flussi di cassa futuri per selezionare caratteristiche di importo, tasso e durata adeguate alle proprie esigenze



Quale durata mi conviene?

La durata del mutuo è uno degli elementi che concorrono a determinare l'importo della rata

A parità di importo del finanziamento e di tasso di interesse, quanto più breve è la durata, tanto più alte sono le rate ma più basso è l'importo dovuto per gli interessi

Quanto più lunga è la durata, tanto maggiore è l'importo dovuto per gli interessi ma più basse le rate

Quale durata mi conviene?

Mutuo € 30 mila, durata 10 anni, tasso fisso 4%, rata mensile

Periodo a regime	Importo rata a regime	304 €
	Durata periodo a regime	120 rate
Rimborso totale	Totale capitale	30.000 €
	Totale interessi	6.448 €

Mutuo € 30 mila, durata 5 anni, tasso fisso 4%, rata mensile

Periodo a regime	Importo rata a regime	552 €
	Durata periodo a regime	60 rate
Rimborso totale	Totale capitale	30.000 €
	Totale interessi	3.150 €

Il preammortamento

In caso di finanziamenti il cui rimborso rateale non può essere assicurato da flussi di casa attesi nel breve termine, può essere utile ricorrere a piani di pre-ammortamento

- ❖ piani di pre-ammortamento prevedono pagamenti iniziali relativi alla sola parte interessi, rinviando quelli di maggiore ammontare (rate comprensive della quota capitale) al momento in cui sono attesi i primi flussi di casa originati dall'investimento finanziato dalla banca

ATTENZIONE!

Un mutuo con preammortamento comporta il pagamento di più interessi, perché le rate di preammortamento non riducono la quota capitale da rimborsare



Tasso fisso o variabile?

Finanziamento a tasso fisso

Il tasso di interesse e l'importo delle singole rate rimangono fissi per tutta la durata del contratto

Il tasso fisso protegge l'imprenditore da aumenti dei tassi di mercato ma lo svantaggio è non poterne sfruttare le eventuali riduzioni

Il tasso fisso è consigliabile a chi vuole essere certo, sin dal momento della firma del contratto, della misura del tasso, degli importi delle singole rate e dell'ammontare complessivo del debito da restituire, indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato



Tasso fisso o variabile?

Finanziamento a tasso variabile

Rispetto al tasso iniziale, il tasso di interesse può variare, con scadenze prestabilite, secondo l'andamento di uno o più parametri di indicizzazione fissati nel contratto (ad es., Euribor, Eurirs, etc.)

Il rischio principale è l'aumento imprevedibile e consistente dell'importo o del numero delle rate, determinato dall'incremento del parametro di indicizzazione rilevato periodicamente

Il tasso variabile è consigliabile a chi vuole un tasso sempre in linea con l'andamento del mercato e può sostenere eventuali aumenti dell'importo delle rate



Il mutuo



Istruzioni per l'uso

Se l'importo della rata nel tempo diviene eccessivo per la capacità di pagamento dell'azienda, è opportuno rivolgersi alla banca per cercare insieme una soluzione. E' possibile, d'accordo con la banca:

- rinegoziare il tipo di tasso, lo spread e la durata, anche senza l'intervento del notaio perché resta valida l'ipoteca originaria
- sospendere temporaneamente i pagamenti, per superare il momento di difficoltà

CONCLUDENDO

La scelta del tipo di prestito da chiedere alla banca è un aspetto da valutare con attenzione

E' necessario avere chiare le proprie esigenze finanziarie e l'importo massimo che si è in grado di sopportare in ogni periodo per il rimborso del finanziamento e il pagamento degli interessi



Un rapporto di fiducia con la banca consente di individuare le forme di finanziamento più adatte alle proprie necessità

Occhio ai costi e a tutte le condizioni, non solo al tasso di interesse! Valutare sempre il TAEG indicato nei fogli informativi delle banche per valutare l'offerta più rispondente alle proprie esigenze

2. Le garanzie bancarie

- ✓ il ruolo delle garanzie
- ✓ i Confidi
- ✓ il Fondo di garanzia per le PMI



Il ruolo delle garanzie



Le garanzie hanno la funzione di ridurre il rischio di perdite per la banca nel caso in cui l'imprenditore non sia più in grado di rimborsare il prestito

Per questo motivo le banche chiedono garanzie, soprattutto alle aziende molto rischiose, ad esempio quelle che sono già molto indebitate, o a quelle più difficili da valutare. Tra queste ultime ci sono tipicamente le start-up, cioè le imprese nuove, che non hanno una storia creditizia alle spalle e che hanno un reddito futuro molto incerto

Perché la banca richiede garanzie?



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

Oltre ad assicurare una maggiore possibilità di recupero del credito, la garanzia riduce il costo degli accantonamenti prudenziali che l'intermediario è tenuto ad effettuare

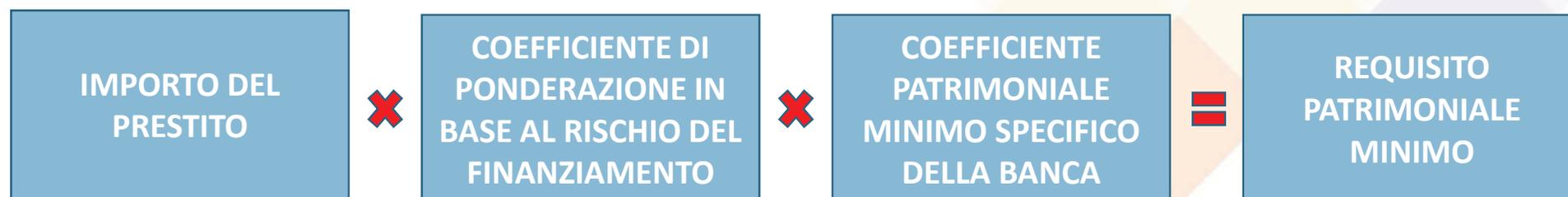
La normativa bancaria e finanziaria prescrive infatti specifici accantonamenti per ciascun finanziamento erogato dagli intermediari

Finanziamenti assistiti da garanzie reali (ipoteca, pegno) comportano minori esigenze di accantonamento, in quanto il fattore di rischio creditizio è calcolato in misura inferiore rispetto a un finanziamento non garantito o garantito solo da garanzie personali (fideiussione)

Perché la banca richiede garanzie?

PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

Finanziamenti assistiti da garanzie reali (ipoteca, pegno) comportano minori esigenze di accantonamento, in quanto il fattore di rischio creditizio è calcolato in misura inferiore rispetto a un finanziamento non garantito o garantito solo da garanzie personali (fideiussione)



PRESTITI INTERAMENTE GARANTITI DA IPOTECA SU IMMOBILI	
Tipologia di immobile	Ponderazione
Residenziale	35%
Non residenziale	50%

Esempio:	
COEFFICIENTE MINIMO REGOLAMENTARE:	8%
+	
ULTERIORI REQUISITI DI VIGILANZA:	5%
=	
COEFFICIENTE MINIMO TOTALE:	13%

Anche l'imprenditore può avere un beneficio dal rilascio della garanzia, ad esempio, per ridurre il costo del finanziamento

il tasso di interesse richiesto dalla banca è infatti strettamente commisurato al rischio di perdite, che diminuisce quando l'imprenditore offre valide garanzie





la garanzia è sufficiente per ottenere credito?

No. La valutazione del merito di credito, in base alle regole bancarie, non può poggiare esclusivamente sulla presenza di garanzie. Deve invece essere prevalentemente basata sui flussi di cassa che l'impresa è in grado di generare e destinare al rimborso di capitale e interessi

Tipologie di garanzie



Le garanzie possono essere di due tipi:

Con la garanzia reale (ipoteca, pegno) l'imprenditore concede alla banca il diritto di rivalersi su un bene

Con il rilascio di una garanzia personale (fideiussione) un terzo diverso dal cliente della banca si fa carico, con il proprio patrimonio, di rimborsare la banca al posto del debitore insolvente

Tipologie di garanzie



Il valore delle garanzie, ad esempio degli immobili da ipotecare, deve essere stimato dalle stesse banche

La banca tiene conto della possibilità che il valore del bene dato in garanzia diminuisca nel corso del tempo o che dalla vendita giudiziale non sia possibile recuperare l'intero valore del bene.

Per questo motivo, al momento della concessione del prestito, il valore del bene richiesto in garanzia è spesso superiore all'importo del finanziamento

2. Le garanzie bancarie

- ✓ il ruolo delle garanzie
- ✓ i Confidi
- ✓ il Fondo di garanzia per le PMI



Le garanzie dei Confidi



Oltre alle garanzie personali e reali, le imprese possono ricorrere ai Confidi e alle garanzie pubbliche rilasciate dal Fondo di garanzia per le PMI

I Confidi sono intermediari specializzati nell'offerta di garanzie alle aziende di minore dimensione, costituiti spesso nell'ambito delle associazioni di categoria delle imprese con l'obiettivo di facilitarne l'accesso al credito

Anche il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, che è un fondo pubblico, può in qualche caso sopperire alla mancanza di garanzie dell'imprenditore

Il processo di erogazione dei Confidi



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

Il Confidi svolge una istruttoria preventiva nel corso della quale acquisisce informazioni sulla capacità economica dell'impresa da garantire e sul progetto imprenditoriale e finanziario

La raccolta di queste informazioni consente, da un lato, di valutare il rischio per il Confidi e, dall'altro, di individuare eventuali aspetti di criticità dell'azienda dai quali può scaturire un'attività di consulenza finanziaria alle piccole imprese, utile a evidenziare all'imprenditore gli aspetti di debolezza ai quali porre rimedio

Il processo di erogazione dei Confidi



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

Non diversamente da quanto avviene per le banche, il patrimonio, il livello di indebitamento e, soprattutto, la capacità di reddito aziendale della piccola impresa costituiscono fattori determinanti per un'istruttoria favorevole del Confidi

Una volta rilasciata la garanzia, il Confidi presenta l'imprenditore a una delle banche con cui opera in convenzione e mette a disposizione della banca le informazioni raccolte nell'istruttoria, snellendo anche l'iter istruttorio della banca



Oneri connessi al rilascio di garanzie del Confidi

La garanzia rilasciata dal Confidi comporta, di norma, oneri per l'impresa garantita, sia in termini finanziari che operativi

La garanzia è subordinata al pagamento di una commissione, e spesso di un costo associativo al Confidi, il cui costo complessivo va valutato in raffronto al minor costo del finanziamento assistito dalla garanzia

Le fasi successive al rilascio della garanzia

Dopo il rilascio della garanzia e del finanziamento, il Confidi svolge un'attività di monitoraggio sulle aziende destinatarie di garanzie che può tradursi in richieste di bilanci o di informazioni sull'andamento economico aziendale

Il Confidi può escutere la garanzia nei confronti del cliente solo nel caso in cui – classificato a sofferenza il cliente da parte della banca – quest'ultima abbia chiesto al Confidi di pagare quanto garantito alla banca finanziatrice

2. Le garanzie bancarie

- ✓ il ruolo delle garanzie
- ✓ i Confidi
- ✓ il Fondo di garanzia per le PMI





Il Fondo di garanzia delle PMI



Come funziona il Fondo di garanzia per le PMI?

La garanzia del Fondo è una agevolazione del Ministero delle imprese e del made in Italy, che può essere attivata a fronte di finanziamenti concessi da banche, società di leasing e altri intermediari finanziari

Nella maggior parte dei casi il Fondo garantisce le piccole e medie imprese che risultano “economicamente e finanziariamente sane” sulla base di un modello di rating analogo a quello usato dalle banche, che tiene conto degli ultimi due bilanci o dichiarazioni dei redditi (per le aziende in contabilità semplificata), dei dati andamentali e dei pregiudizievoli di Conservatoria

Come funziona il Fondo di garanzia per le PMI?

Il rating stabilisce quindi se l'impresa può accedere alla garanzia e la percentuale di copertura della garanzia stessa rispetto al finanziamento richiesto

Salvo eccezioni, il tasso di interesse e le modalità di rimborso del finanziamento sono lasciati alla contrattazione tra le parti ma sulla parte garantita dal Fondo non possono essere acquisite garanzie reali, assicurative o bancarie

Come funziona il Fondo di garanzia per le PMI?

In alcuni casi, l'accesso alle garanzie del Fondo centrale prescinde dalla valutazione del merito di credito attraverso il rating

Ciò accade, ad esempio, per le “start up innovative” iscritte nell'apposita sezione della Camera di commercio e per i cosiddetti “prestiti di importo ridotto”, cioè prestiti inferiori a una certa soglia che per il 2022 è pari a 25.000 euro

Anche per il rilascio delle garanzie da parte del Fondo per le PMI, come per i Confidi, può essere prevista una commissione di cui l'imprenditore deve tenere conto per valutare il costo complessivo del finanziamento

Perché ricorrere ai Confidi o al Fondo di garanzia per le PMI?



Le banche chiedono garanzie, soprattutto alle piccole imprese, sia per mitigare l'assorbimento patrimoniale imposto dalla normativa sia per attenuare il rischio che l'impresa non rimborsi il finanziamento

Ciò avviene più di frequente se l'imprenditore non dispone di dati sufficientemente affidabili che consentono di valutare con cura il suo merito di credito

CONCLUDENDO

Il ruolo dei Confidi e della garanzia del Fondo per le PMI è particolarmente utile quando l'impresa non è in grado di rilasciare sufficienti garanzie alla banca e, in definitiva, per accedere al credito bancario o accedervi a un tasso meno elevato

Grazie per l'attenzione

edufin.impres@bancaditalia.it



www.economiapertutti.bancaditalia.it

